



SABRINA RAGGIANTE

Esperta in Strategia Aziendale e Sostenibilità con Formazione ESG

Le nuove direttive ESMA impongono a 1.600 fondi di rivedere il proprio nome per evitare pratiche di greenwashing. Questo cambiamento mira a garantire una maggiore trasparenza e allineamento con gli obiettivi climatici di Parigi.



Lorenzo Solimene - Partner at KPMG Advisory - Sustainable Transformation #ESG #Sustainability #ClimateChange #HumanRightsPartner at KPMG Advisory - Sustainable Transformation #ESG #Sustainability #ClimateChange #HumanRights

L'ESMA ha pubblicato le linee guida sulla nomenclatura dei fondi che utilizzano termini ESG o legati alla sostenibilità. L'obiettivo delle Linee guida è garantire che gli investitori siano tutelati e, al contempo, supportare gli operatori nella definizione dei criteri per definire i termini ESG o legati alla sostenibilità nei nomi dei fondi. *Vitaliano D'Angerio*

Fondi e sostenibilità, chi dovrà cambiare nome

I fondi dell'universo di 1.600 strumenti azionari che detengono il maggior numero di società potenzialmente in violazione delle norme di esclusione dei benchmark allineati al Trattato di Parigi (PAB) e ai benchmark della transizione climatica (CT), in maggioranza fondi passivi. Dati al 28/9/2024

Fondo di Azione	ESG		Misure di rischio climatico
	in violazione delle norme di esclusione dei benchmark PAB	in violazione delle norme di esclusione dei benchmark CT	
Vanguard SRI FTSE Developed World (B) World Common Contractual Fund	131	8,3	184
State Street World ESG Screened Index Equity Fund	128	8,2	95
State Street World ESG Screened Index Equity Fund	126	9,4	505
State Street World ESG Screened Index Equity Fund	126	9,4	278
State Street CCF World ESG Screened Index Equity Fund	109	8,0	54
BlackRock MSCI AC World ESG Screened ETF	108	6,7	280
UBS MSCI ACWI ESG Universal Low Carbon Select ETF	107	6,5	237
BlackRock BIK Globale Aktier ESG Universal KL	102	7,7	75
Northern Trust World Custom ESG Equity Index Fund	100	7,8	227
Dimensional World Sustainability Equity Fund (*)	100	3,2	4
Northern Trust World Custom ESG Equity Index Fund	98	7,8	956
iShares MSCI EM ESG Screened ETF	97	11,1	403
OpenWorld plc - Russell Investments Global Low Carbon Equity Fund (*)	97	7,7	5
Investco MSCI World ESG Universal Screened Index Equity Fund	87	6,3	2
State Street Emerging Markets ESG Screened Index Equity Fund	84	8,3	6
Northern Trust FGR Fund - Emerg. Markets Custom ESG Equity Index Fund	82	12,7	734
Northern Trust Emerging Markets Custom ESG Equity Index Fund	81	12,8	236
iShares MSCI World ESG Screened ETF	73	9,9	180
BlackRock MSCI Emerging Markets ESG Screened ETF	71	12,8	7
UBS (CI) Institutional Fund - Equities Global ESG Screened Passive B1-X	70	6,1	26

(*) Fondi azionari. Fonte: Morningstar Sustainability e Morningstar Direct

Troppe norme europee sul green, l'attuazione sarà complessa

REGOLE UE

«L'intento di Dana è di orientare i clienti. Le linee guida per evitare investimenti di greenwashing sono fondamentali. La difficoltà è che si aggiungono ad altre normative recenti, come ad esempio la SGR. Si potrebbe creare così un po' di confusione nelle fasi attuative». Parla Lorenzo Solimene, partner in Italia di KPMG che da anni si occupa di sostenibilità. Dana è l'authority europea di vigilanza dei mercati finanziari che nei prossimi mesi si lancia in una notevole campagna anti-greenwashing di verde con le autorità (Dha per le banche ed Esopa per assicurazioni e fondi pensione) ha regolamentato fin nei minimi dettagli il fenomeno del greenwashing. Lodevole operazione, come si diceva. Ma chi spiega queste regole al piccolo investitore?

Troppe regole e sigle
«Se indosso i panni di un piccolo investitore, avrei non poche difficoltà di fronte a tutte le norme relative agli investimenti sostenibili - spiega Solimene - Chissà vigilia e tempo di studiare in modo approfondito che cosa è l'agf. Con la categoria transizioni? Per tale motivo, gli operatori avranno un ruolo fondamentale nello spiegare e chiarire il complesso quadro normativo. L'educazione finanziaria sarà un'azione necessaria». Consulenti finanziari e spendi: i fondi bancari avranno quindi un ruolo chiave nel far digerire la normativa sostenibile ai clienti. Molte banche e reti bancarie, già cominciate, la strada però è lunga. Tanto più che dopo le recenti elezioni europee, bisognerà valutare se la sostenibilità sarà ancora tra gli obiettivi di mandato.

Non si torna indietro
Secondo Solimene non si tornerà indietro sulla sostenibilità. «La normativa sulla finanza sostenibile è stata ormai approvata - afferma il consulente di Kpmg - Non penso proprio che si farà dietrofront. Forse è un naturale assottigliamento delle norme pubblicate in questi mesi. Bene, direi che c'è bisogno di metabolizzare il corpus normativo sulla sostenibilità e arrivare al momento di dare del tempo agli operatori di applicare gradualmente le regole definite e al mercato di incorporare le dimensioni specificate». Gli operatori azionari hanno spertornato il tema della sostenibilità. Un rallentamento è prevedibile?

La catena di fornitura
A tal proposito, a che punto sono le aziende e soprattutto quelle di medie dimensioni, nell'applicazione delle norme green? «Bene che l'Italia non è posizionata male - dice Solimene - Le grandi aziende che hanno una rete di fornitori ben sviluppata in Europa. Le medie aziende hanno alle regole che danno la propria attenzione soprattutto grazie alle regole che danno un'attenzione sempre più rilevante alla catena di fornitura. La valutazione, come ad esempio la due diligence sul reporting di sostenibilità, la code e media azienda che ha fatto la Coda. È importante che le piccole e medie aziende che hanno un condanno un far su sul normative. Il rapporto tra i due attori è molto più che mai».

Etichetta Esg. Le nuove regole cambiano il nome di 1600 fondi

L'impatto delle linee guida Esma anti greenwashing secondo Morningstar

Vitaliano D'Angerio

Almeno 1.600 fondi azionari europei dovranno cambiare nome, a causa della nuova Etichetta Esg. La parola "sostenibile" è stata eliminata dalla nomenclatura dei fondi di risparmio gestito con l'obiettivo di evitare il greenwashing. Oltre all'introduzione della categoria transizioni, Esma ha stabilito una soglia: la sigla Esg potrà essere utilizzata soltanto dai fondi con almeno l'80% dei progetti investiti in attività sostenibili e con un impatto ambientale o sociale o gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tali fondi dovranno, in particolare, escludere dal portafoglio aziende che non rispettano le regole del benchmark allineati al trattato di Parigi sul clima. Sono considerati i fondi Pab (Paris Aligned) e i fondi Ccf (Climate Change Fund) con una quota di limitazione derivante dai combustibili fossili. Per i fondi investiti invece nella categoria transizioni, saranno depennate le aziende che non rispettano i criteri di esclusione del benchmark. È impossibile prevedere il pieno impatto di queste linee guida, ci aspettiamo che le loro implicazioni siano significative - ha dichiarato l'ortore Roy, responsabile ricerca sugli inve-

stimenti sostenibili di Morningstar Sustainability - hanno il potenziale per rimodellare completamente il panorama dei fondi Esg in Europa». La ricerca Morningstar Esg è uno dei fondi analizzati vi erano anche prodotti obbligazionari sui quali però i dati erano carenti. Da qui la decisione di Morningstar di tenerli fuori dall'analisi. Dall'indagine emergono tre settori più interessati dalle potenziali dimissioni da parte dei gestori sono energia, industria e materiali di base. I Paesi Uniti, Francia e Cina in termini di valore di mercato. Tra i titoli più colpiti figurano TotalEnergies, Tenet e Holdings, Ecobank e Sberbank.

Fondi
Morningstar Sustainability ha dunque valutato il potenziale impatto delle linee guida Esma sui portafogli dei fondi, sulla base delle esclusioni Pab. Cc, ha elaborato una serie di classifiche nell'ambito del suo prodotto benchmark. In alto in paginiamo hanno il gradimento di strumenti, in gran parte passivi, con il più alto numero di società che potrebbero non essere allineate con i criteri Pab/Cc. Nelle prime cinque posizioni, ci sono due fondi di Vanguard, con 131 titoli azionari, e tre di State Street, dai portafogli con 128 titoli azionari e 126 titoli azionari.

Nel resto dei settori più colpiti, ci sono i titoli con il più alto numero di società che potrebbero non essere allineate con i criteri Pab/Cc. In questo caso, nei primi tre posti, sono i fondi passivi di Northern Trust, il World Custom ESG Equity Index Fund e iShares MSCI World ESG Screened Index Equity Fund. I fondi azionari che non rispettano le regole del benchmark allineati al trattato di Parigi sul clima sono considerati i fondi Pab (Paris Aligned) e i fondi Ccf (Climate Change Fund) con una quota di limitazione derivante dai combustibili fossili. Per i fondi investiti invece nella categoria transizioni, saranno depennate le aziende che non rispettano i criteri di esclusione del benchmark. È impossibile prevedere il pieno impatto di queste linee guida, ci aspettiamo che le loro implicazioni siano significative - ha dichiarato l'ortore Roy, responsabile ricerca sugli inve-



Comiere. Foto: Focus esclusa dai fondi con etichetta Esg

SIGLE E INDICI

Fondi ambientali e Pab
I fondi che si riferiscono a profili ambientali e utilizzano la sigla Esg. La loro sostenibilità sono chiamati dai gestori delle authority dalla guida delle authority. Esma ad allinearsi anche al Pab, oltre che a rispettare il limite del 100% degli investimenti sostenibili. Pab sta per Paris-aligned benchmark, ovvero indici allineati al Trattato di Parigi sul cambiamento climatico e che, dunque, non possono investire in aziende che hanno ricavi da combustibili fossili.

Transition e Ccf
Le linee guida Esma hanno introdotto la categoria Transition, che ha come obiettivo valorizzare e stimolare il percorso di decarbonizzazione di aziende che hanno parte dei ricavi da combustibili fossili. Esma richiede che almeno l'80% degli asset sia investito in attività sostenibili allineate a Climate Transition Benchmark (CTB). I fondi che seguono la sigla Esg, non potranno effettuare investimenti in attività che hanno ricavi da combustibili fossili.